Anno XXII. Venerdì 31 Dicembre 1869 N. 297

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 29 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

— Regio decreto 25 novembre col quale è istituita una Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Regio decreto 25 novembre che nomina a membri della Commissione predetta:

Rudinì marchese Antonio, vice-presidente; Camozzi-Vertova Giovanni Battista, senatore; Depretis Agostino, Fano Enrico, Guerzoni Giuseppe, Lampertico Fedele, Sella Quintino, deputati al Parlamento; Luzzati professore Luigi; Turchiarolo Antonio;

Regio decreto 10 dicembre col quale è fissato l' ammontare delle spese d' uffizio della cassa centrale del Debito pubblico in Firenze e della cassa speciale del Debito pubblico in Torino;

Regio decreto 25 dicembre che approva i regolamenti per l' applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame nella provincia di Palermo;

Regio decreto 26 dicembre che approva il regolamento per l' esecuzione dell' articolo 4 della legge 23 dicembre 1869, n° 5395, relativo alla riscossione della tassa sulla macinazione.

— E quella del 30 contiene:

Regio decreto 1. dicembre che autorizza il trasferimento della sede municipale di Quart dalla borgata di Bas-Villair in quella di Villefranche (Torino);

Regio decreto 2 dicembre col quale le navi *San Michele* e *Tanaro* sono radiate dal quadro del regio naviglio;

Regio decreto 21 dicembre che proroga nuovamente a tutto il prossimo anno 1870 il termine fissato dall' art. 4 del regio decreto 5 dicembre 1862, ai procuratori esercenti nelle provincie d' Emilia, Marche e dell' Umbria, per prestar la malleveria prescritta;

Regio decreto 10 dicembre che proroga il termine per l' esecuzione di alcune disposizioni del regolamento di polizia stradale del 15 novem. 1868;

Regio decreto 21 novembre col quale il collegio di Maria, fondato in Avola da Clara Morale, per atto 4 aprile 1791 è dichiarato istituto di istruzione femminile e riconosciuto quale ente morale;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno, e in quello dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

All' erta, o Ferraresi, sopra il seguente articolo, che togliamo dal *Monitore di Bologna:*

L' IMMISSIONE DI RENO IN PO

Chiunque percorra le nostre campagne, intersecate dal fiume Reno, non può a meno di restar colpito alla vista di quegli altissimi argini, che, elevandosi in alcuni punti fino all' altezza dei campanili delle sottostanti chiese, sembrano quasi due catene parallele di monti, che orgogliosi si avanzano a traverso di quei feracissimi terreni. Ma ben presto alla meraviglia si aggiungerebbe lo spavento a chi si trovasse in tale località al tempo della piena del Reno, guardando quell' immensa quantità d'acqua tenuta sospesa e chiusa da argini, bensì robusti, ma molte volte insufficienti a sostenerne la spinta, considerando poi che da un momento all' altro tant' acqua potrebbe precipitarsi fino all' ultima goccia nelle depresse campagne, allagando territorii fertilissimi coperti di molte case, villaggi e castella.

Chi si trova nel tempo di pericolo in tali località non può a meno di fremere di sdegno pensando come il Governo non abbia ancor pensato ad allontanare un tanto danno, e redimerne estesi territorii e tanta popolazione, locchè, si otterrebbe coll' immissione di Reno in Po.

Ma a questo punto sorgono i pochi fautori contrari all' immissione di Reno in Po, dichiarando che una tale intrapresa sarebbe sconsigliata e pericolosa.

Che adunque tale intrapresa non sia nè sconsigliata nè pericolosa lo asseriscono tutti i più valenti idraulici antichi e moderni, e cioè l' abate Castelli, bresciano, l' idraulico Barattieri, di Milano, il celebre Cassini, genovese, il sommo nostro Guglielmini e quindi il Manfredi, l' abate Grandi, cremonese ed il napolitano Galliani; e venendo poi ai moderni, per citarne solamente due, il veneziano Paleocapa ed il riminese Brighenti. Tutti questi sommi idraulici sono concordi nell' ammettere che l' unico rimedio naturale e stabile pel fiume Reno è l' immissione di questo in Po, cui si è giudicato destinato dalla natura a ricevere tutte le acque scendenti dal nord delle Alpi e dell' Apennino. Hanno provato inoltre che, secondo le teorie idrauliche è a ritenersi con certezza che il Reno sarebbe utile anzichè dannoso, al sistema del Po, poichè ne escaverebbe l' alveo e la quantità dell' acqua corrente in Po anche in magra, non lascierebbe tempo alle torbide del Reno di far sedimenti nel letto del Po stesso. Infatti se gli altri fiumi Apennini che mettono in Po non gli hanno fatto variare sensibilmente i livelli di magra e di piena, da più di sessant' anni a questa parte come lo ha dichiarato il Lombardini in due memorie 1850-1852, se essi sopportano i rigurgiti delle piene di Po, perchè il solo Reno della stessa indole e portata di questi tributari, dovrà mostrarsi nemico del Po?

Però non vuolsi negare che in certa parte siano ragionevoli i timori dei signori ferraresi per l' alzamento delle acque di Po, che potrebbe avvenire in seguito all' aggiunta di quelle del Reno. Si tranquillizzino pure poichè per questo pericolo, per questo male vi è un rimedio molto facile e sarebbe l' alzamento degli argini stessi per quella parte inferiore di Po che si credesse necessario. — Ma di quanto dirà alcuno si dovrebbero alzare?

La risposta la danno il Guglielmini ed il Manfredi i quali hanno calcolato che l' alzamento delle acque di Po in piena può ritenersi a nostra misura 31 centimetri. E con questi sono d'accordo tutti i nostri più celebri idraulici secondo i quali ritenuta l' altezza di Po in piena di metri 11. 403 l' altezza ulteriore dopo l' immissione di di Reno non sarebbe che di Cen. 29.

Invece di prendere la media e cioè 0. m 30 s' innalzino le arginature per un mezzo metro per star nel sicuro ed in tal caso i signori ferraresi potrebbero dormir sempre tranquilli i loro sonni.

Voglia adunque il Governo prendere in seria considerazione tale utile intrapresa dell' immissione di Reno in Po, e nel mentre spreca molti milioni per favorire tanti grandiosi lavori inutili e passivi, si ricordi una volta di assicurare la prosperità di vasti e fertili territori, e di dar finalmente ascolto alle grida di tanta popolazione che da un momento all' altro può essere ridotta alla miseria e forse alla morte.

Ingegnere X.

CRONACA DEL CONCILIO.

Togliamo dal *Giornale di Roma*: del 29:

Ieri mattina, alle ore 9, i Padri del Concilio tennero nell' aula al Vaticano la Congregazione generale, che fu aperta con la messa dello Spirito Santo celebrata dallo illustrissimo e reverendissimo monsignor Spalding, arcivescovo di Baltimora.

L' anziano degli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali presidenti delle congregazioni generali del Concilio recitò quindi le assegnate preci. Promulgati dipoi formalmente

i nomi dei ventiquattro Padri eletti a comporre la deputazione per la *Disciplina Ecclesiastica*, si fece la consegna delle schede per formare la terza delle deputazioni dei Padri stabilita dal numero VII del più volte citato Breve apostolico *Moltiplices inter*, e che dovrà occuparsi delle *cose riguardanti gli ordini regolari.*

Dopo ciò i Padri cominciarono ad esaminare e discutere la materia loro distribuita nella prima Congregazione generale, e parlarono in proposito l'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna in Austria, e gl'illustrissimi e reverendissimi monsignor Kenrick, arcivescovo di San Luigi; monsignor Tizzani, arcivescovo di Nisibi; monsignor Apuzzo, arcivescovo di Sorrento; monsignor Spaccapietra, arcivescovo di Smirne; monsignor Pace-Forno, arcivescovo, vescovo di Malta; monsignor Connolly, arcivescovo di Halifax.

All' una pomeridiana fu sciolta la Congregazione, rimettendosene la continuazione a domani, giovedì.

LA CORONA DI SPAGNA

Abbiamo ieri l'altro riferito una notizia che la *Patrie* si fece mandare da Firenze, stando alla quale il nuovo ministero, occupandosi della questione della candidatura del duca di Genova al trono di Spagna, avrebbe espresso un avviso contrario a questa candidatura, la quale, a giudizio suo potrebbe trarre l'Italia in complicazioni politiche serie e gravi.

La *Patrie* soggiungeva che la questione sarebbe stata sollevata davanti alle nostre Camere, e che il ministro degli affari esteri esporrebbe il parere del gabinetto.

L'*Opinione* riproducendo questa notizia, la fa seguire alcuni commenti ai quali crescono importanza i rapporti d'intimità esistenti fra quel giornale e l'attuale amministrazione.

« Noi non crediamo — scrive l' *Opinione* — che le cose siano già arrivate al punto a cui accenna la *Patrie.*

« Il ministero non ha ancora avuto il tempo di esaminare quest' ardua quistione sotto tutti gli aspetti e di esporre al re il suo avviso. Però ci sembra facile il prevedere a quali conclusioni verrà il gabinetto, ove si rifletta che il principe Tommaso sarebbe il candidato d' un partito alla Corona di Spagna, più che il candidato della nazione, e che se un principe adulto ed energico potrebbe esser lodato della nobile ambizione che lo muove a salire il trono di Spagna, nella fiducia di rigenerare quella nobile nazione, coloro che vi spingessero un giovinotto inesperto, non potrebbero sperare di aver consenzienti gli uomini assennati, nè di ottener il plauso della pubblica opinione. La Corona di Spagna pesa troppo sul capo di un giovane straniero, che non ha ancora compiuto il corso de' suoi studi, ed anzichè potersi tenere in una sfera elevata dalla quale si veggono solo gl' interessi della nazione, sarebbe fatalmente trascinato da coloro su cui sarebbe costretto di appoggiarsi nelle lotte dei partiti e delle fazioni, che si contendono il dominio della Spagna. » (*Pungolo*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramata una circolare ai presidenti delle Giunte di vigilanza ed ai presidi degl' istituti tecnici, ai presidenti delle Camere di commercio, dei comizi agrari, agl'ispettori forestali, ecc., colla quale raccomanda di fare strettamente osservare, per quanto da loro dipenda, il nuovo calendario esteso a tutta l' Italia.

— Ieri, 28, fece ritorno in Firenze l' onorevole Lanza.

— L' onorevole Villari ha lasciato definitivamente il suo posto di segretario generale al Ministero della pubblica istruzione.

— Il *Corriere Italiano* dice che l'onorevole Sella avrebbe rivolte tutte le sue cure alla tassa del macinato. La direzione amministrativa della tassa è stata tolta dalle attribuzioni della direzione generale del demanio e tasse e posta invece sotto la immediata dipendenza del segretario generale del Ministero.

— Lo stesso giornale dice che vengono impartite ai prefetti ed agli intendenti di finanza larghe facoltà e istruzioni per l' applicazione di quella tassa, ed aggiunge venirgli assicurato che sia stato firmato un decreto con cui è fatta facoltà ai prefetti di sospendere l' applicazione della tassa qualora siavi pericolo manifesto di gravi disordini.

BOLOGNA — Una scossa di terremoto, alquanto forte, si ebbe in Bologna in sull' un' ora antimeridiana del 28. Essa fu sussultoria. — Il ch. cav. dott. Alessandro Palagi, direttore del R. Osservatorio della nostra Università, ne avvisa che il sismografo segnò leggiere perturbazioni anche nel mattino del 27, ed aggiunge che ciò sta in relazione colle continue agitazioni avvertite dal Palmieri al sismografo dell'Osservatorio vesuviano.

Al fenomeno suenunciato si aggiungono le perduranti stranezze atmosferiche, già da noi accennate, le quali seguitano quali le indicammo ai dì scorsi. — Scriviamo col sole che brilla su un cielo sereno: ma chi ci assicura che finirà la giornata senza acqua o senza neve?

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA — Un dispaccio da Tipperary, Irlanda, del 24 annuncia che il signor Heron, candidato sconfitto in quel collegio elettorale, non presenterà una petizione alla giustizia locale contro l'elezione del condannato feniano O' Donovan Rossa, ma lascierà che la Camera dei comuni decida la vertenza.

— Il 24 a Londra, nel palazzo di Malborough, fu celebrato il battesimo di una principessa, quinta in numero tra i figli del principe di Galles. Primo dei padrini era il re di Svezia.

— La barbarie del sistema carcerario inglese è nuovamente provata dal seguente paragrafo dei fogli di quel paese:

« Giovedì fu tenuta un' inchiesta nello stabilimento carcerario di Portland sul cadavere d' un condannato, chiamato Tommaso Wilkinson, il quale, per avere bruciato il suo vestiario, ricevè tre dozzine di colpi di staffile. Il mattino seguente fu trovato morto, e l' inchiesta non trovò altra causa della morte che la scossa del sistema, attribuita alle sofferenze derivanti da quella punizione. »

— L' inondazione di Glocester ha raggiunto delle proporzioni più considerevoli che gli anni precedenti, dopo quella del 1852. Oltre la pioggia e la neve ci furono delle grandi maree; i prati vicini alle rive a Levante ed a Mezzodì della Severn offrono l' aspetto d' un mare; l' acqua è arrivata alle case della città.

FRANCIA — La *Liberté* scrive:

« L' imperatore, a quanto sembra, ha letto la lettera del condannato Tibaldi ed ha tosto dato l' ordine il più formale di comprenderlo nell'amnistia del 15 agosto scorso. Questa notizia nulla ha che ci sorprenda: amnistiare è sempre stato il pensiero dell' eletto del 10 dicembre, e quando egli non ha amnistiato ne fu impedito dai ministri. »

— La Saona si è innalzata di quasi tre metri questi ultimi giorni; le acque coprono tutte le praterie lungo le rive.

Il Rodano è ingrossato ed ha invaso i bassi porti di Lione. Sulla riva di Joinville la violenza della corrente ha rovesciato un battello da lavandaia senza perdita di vite umane.

Il villaggio di Sardon (Puy de-Dôme) è stato quasi interamente divorato dalle fiamme, lasciando gli abitanti nella miseria.

SVIZZERA — Il piroscafo a vapore *Rheinfall* è scoppiato sul lago di Costanza. La caldaia che ha scoppiato era sul di dietro, la parte posteriore del ponte fu slanciata in aria, ed il pilota portato via ed ucciso. Il pastore Ermantingen e sua figlia adottiva che erano nella prima cabina, e due altre persone perirono sul colpo. Prima d'affondare il battello rimase tre o quattro minuti alla superficie dalla parte anteriore, dove i superstiti viaggiatori si rifugiarono, e poi a nuoto cercarono di raggiungere i pali della riva, ed alcuni furono salvati dalle barchette. Le mercanzie in balle dal ponte furono slanciate all' altezza di una casa. L'accidente viene attribuito alla mancanza d' acqua nella caldaia. Quest' è la prima disgrazia di questo genere avvenuta sul lago di Costanza.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA — Un dispaccio da Cattaro 25 dicembre annunzia che a Budua 14 abitanti di Braic offrirono di sottomettersi e di consegnare ostaggi. Il colonnello Schöonfeld trattenne tre ostaggi. La consegna delle armi doveva essere effettuata nel susseguente giorno 26.

Il *Trenden Blatt* dà per positivo che il principe Nitika ha ordinato formalmente ai montenegrini che trovansi nelle file degl' insorti di far immediatamente ritorno alle loro case. Il principe ha in pari tempo date le opportune disposizioni col disarmo e l' internamento di tutti gl' insorti che si rifugiano sul territorio montenegrino. Nella Zupa, oramai quasi completamente pacificata, si addita come altro dei più ardenti propugnatori della rivolta il senatore del Montenegro Maso Verbica. Il capo supremo degli insorti Mihail Klac giace infermo nel Montenegro in seguito ad un colpo di racchetta. La deputazione degl' insorti non chiede grazia per gl' insorti, e si mostra pronta ad assoggettarsi alla legge della *Landwehr*, e ad ogni altra disposizione governativa. Si crede che i Crivosciani seguiranno l'esempio degl' insorti di Braic.

La *Presse*, parlando della crisi ministeriale, ritiene che entrambi i *memorandum*, quello cioè della maggioranza e quella della minoranza del

gabinetto, verranno discussi in un consiglio di ministri presieduto dall' imperatore.

SPAGNA — La *Correspondence* annunzia che la Società protestante di Madrid ha ricevuto ultimamente sei milioni di reali spediti dalla Società biblica di Londra per la costruzione d' un tempio protestante a Madrid.

Cronaca locale e fatti vari

—o—

L'onorevole Direzione della nostra società di mutuo soccorso degli operaj ad invito del suo presidente proponeva al Consiglio di fare una festa commemorativa il decennio di fondazione della società stessa.

Il Consiglio nella sua ordinaria tornata 14 Novembre **n. s.** accoglieva in massima la proposta, e con successiva determinazione passava alla nomina di una commissione con l' incarico di redigere il programma della festa, di eseguirla nei primi del veniente giugno, e nel modo il più rispondente allo scopo.

La commissione che venne dalla presidenza della Società insediata nella sera del 29 spirante si compone dei signori:

Revedin March. Giovanni *Presidente.*
Angelini Cav. Dott. Antonio *V. Presid.*
Pareschi Dott. Luigi *Segretario.*
Attendoli Ruggero.
Bulzacchi Guglielmo.
Cavalieri Felice.
Ghelli Pietro.
Papotti Giovanni.
Vacchi Giuseppe.

La disposizione di animo mostrata dai lodati Signori nell' accogliere l'incarico, il loro provato amore alla Società danno arra, che una tale festa riescirà di decoro alla nostra città, e di vantaggio alla stessa istituzione.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 Decembre 1869.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

Morti — Felloni Bortolomeo di Ferrara, d' anni 22, celibe, calzolajo — Salmistrani Pietro di Adria, d' anni 56 . . . — Contatti Giovanna di Ferrara d' anni 71, vedova. — Guitti Giovanni di Ferrara d' anni 76, pensionato, vedovo.

Minori agli anni 7 = N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
1 *Gennajo* 1870	12.	7.	19.
2 «	12.	7.	47.
3 «	12.	8.	16.

Osservazioni Meteoriche

30. DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 776, 12	mm 775, 01	mm 774, 40	mm 773, 00
Termometro centesimale	° + 0,51	° + 1,68	° + 2, 11	° + 0,55
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 14	mm 3, 59	mm 3, 57	mm 3, 18
Umidità relativa	° 86,9	° 60, 1	° 66, 4	° 72, 3
Direz. del vento	ONO	NO	ONO	ONO
Stato del Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 0°, 7		+ 2°, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		9, 0	

La minima temperatura ebbe luogo prima delle ore 9 pom. temperatura minima alla mattina — 0,5

ROMA ITALIANA — Alquanti giorni or sono si parlò di una quistione sorta tra la signora Sadowski ed il signor Achille Majeroni, che riassumiamo in brevi parole per memoria dei nostri lettori.

Per contratto passato tra la signora Sadowski e il signor Majeroni ogni qualvolta la Compagnia Sadowski fosse andata a recitare *oltre i confini italiani*, il Mejeroni aveva diritto ad un aumento di emolumenti.

Andata la Compagnia a Roma, il Majeroni chiese l' aumento perchè riteneva Roma *oltre i confini italiani*, essendovi bisogno di passaporto per varcarne la frontiera.

La Sadowski negò l' aumento perchè sebbene Roma non sia parte del *Regno* italiano è certamente *entro* i confini geografici d' Italia, ed è territorio della penisola italiana.

Di là una lite intorno alla varia interpretazione del contratto.

La signora Sadowski è stata rappresentata dall' avvocato G. O. Corazzini, e il Majeroni dall' avvocato Somigli, e la causa si è trattata innanzi al tribunale di Firenze in udienza del 22 dicembre.

Il tribunale ritenendo che Roma è *entro* i confini italiani, ha condannato il Majeroni a 3,000 lire di multa oltre le spese, danni, ecc.

Ultime Notizie

S. M. il Re è arrivato ieri a Firenze alle 5 pom.

I ministri e le autorità municipali, politiche e militari erano alla stazione.

— Il primo giorno dell' anno S. M. riceverà i grandi ufficiali ed i Corpi dello Stato, secondo il consueto, in gran galla, nell' appartamento reale alle 10 della mattina.

— Sappiamo che quanto prima sarà pubblicato il decreto con cui si organizza nuovamente il servizio postale.

Le direzioni compartimentali spariscono per far posto alle direzioni provinciali. Il personale del Ministero, Poste, è fuso con quello dell' amministrazione provinciale.

Finalmente, per la prima volta, è veramente abolito l' impossibile stipendio di 1200 lire.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Gl' italiani residenti ad Aleppo, a Galatz e Braila, il real vice-console ed i capitani mercantili di Sulina espressero con speciali indirizzi la loro gioia pel duplice fausto avvenimento della ristabilita salute di S. M. il Re, e della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli.

— Si legge nel *Diritto*:

Siamo assicurati che la Giunta permanente di finanza nominata dall'on, Sella ha già iniziato i suoi lavori.

Tra le gravi questioni sottoposte al suo esame vi ha quella dei rapporti tra lo Stato e la società della Regia cointeressata dei tabacchi.

Siamo certi che l'egregio presidente della Giunta, on. Giacomelli porrà, nello studio di questo importantissimo argomento, la massima attenzione e diligenza.

Telegrafia Privata

Firenze 30. — *Parigi* 30. — Dicesi che Hausmann sia dimissionario; Chevreau lo rimpiazzerebbe.

Latour d' Auvergne e Gressier furono nominati senatori.

Parigi 29. — Banca — Aumento portafoglio milioni 13, anticipazioni 2 1|4, biglietti 50 1|5, conti particolari 15 1|4, diminuzione numerario 29 2|3, tesoro 20 2|3.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	30
Rendita francese 3 0|0.	72 75	72 90
» italiana 5 0|0 in cont.	56 75	56 75
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia	3 3|4	3 5|8
Credito mobiliare francese	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita ital.	58 75 —	58 97 —
Oro	20 69 —	20 69 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.